Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma** — Sabato, 12 dicembre — **Numero 297**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1339 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico di legge sugli spiriti approvato con Nostro decreto 16 settembre 1909, numero 704;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento 25 novembre 1909, n. 762 per l'applicazione dell'anzidetto testo di legge;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

L'industria della tessitura e della filatura dei cotoni è abilitata a impiegare nell'operazione di mercerizzazione dei tessuti e dei filati lo spirito adulterato col denaturante generale, alle condizioni che saranno stabilite dal ministro proponente suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1342 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.003.490, rimane disponibile la somma di L. 496.510;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire duecentotrentamila (L. 230.000) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero delle finanze, cap. n. 112: Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie, ecc. L.	50.000 —
Ministero dell'interno, cap. n. 186-v: Somma dovuta al sig. Vincenzo Vallinoto, Taliercio Achille ed altri per danni e interessi in seguito a mancata esecuzione di atto enfiteutico 10 ottobre 1840, giusta sentenza 19 maggio-2 giugno 1913 della Corte di appello di Napoli confermata in Cassazione L.	180.000 —
	230.000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1349 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono chiamati alle armi per istruzione nel venturo anno 1915, per un periodo di 20 giorni, nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra, i militari di 1ª categoria in congedo illimitato, delle classi 1887 e 1888, ascritti all'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale del 3 giugno 1914, n. 99414 e quelli precedenti ai quali esso fa riferimento;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del citato decreto Ministeriale 3 giugno 1914, numero 99414, riguardanti l'accettazione a tutto il 31 dicembre 1914 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti sono prorogate a tutto il 30 giugno 1915.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi di cui all'articolo precedente, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 4 dicembre 1914.

Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro delle finanze
DANEO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visto il regolamento per il personale e i servizi delle manifatture dei tabacchi approvato con R. decreto n. 1461, in data 27 giugno 1912;

Visto il decreto Ministeriale del 22 ottobre 1913, n. 29814, col quale venne indetto un esame di concorso a cinque posti di commissario amministrativo nelle manifatture dei tabacchi, e fu nominata la Commissione esaminatrice;

Visti gi atti e verbali della Commissione esaminatrice, nominata col citato decreto Ministeriale;

Sulla proposta del direttore generale delle privative in conformità del risultato degli esami contenuti nel verbale finale della predetta Commissione in data 9 novembre 1914;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a commissario amministrativo nelle manifatture dei tabacchi:

Saltamerenda Lanciotto, punti 157 1|4 su 200 — Frigieri Giuseppe, id. 135 id. — Garofalo Umberto, id. 134 1|4 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 15 novembre 1914.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Sono stati accettate le dimissioni presentate dal dott. cav. Luca Bonelli da membro del Consiglio provinciale di sanità di Cuneo; ed il sig. dott. Italo Lilla, è stato nominato membro del Consiglio provinviale di sanità di Como, fino alla scadenza del triennio in corso 1913-1915.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Audenino Giovanni, ricevitore del registro di 3ª classe a Carmagnola (Torino), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1914.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 27 agosto 1914:

Quarto cav. Adolfo, colonnello riserva, revocati i Regi decreti 21 marzo 1912 e 31 maggio 1914 di collocamento a riposo con inscrizione nella riserva e di promozione al grado di colonnello nella riserva stessa.

Ansaldi cav. Luigi, maggiore in congedo provvisorio, revocato il R. decreto 30 novembre 1911 di collocamento in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Campagnoli Ugo, sottotenente, collocato a disposizione Ministero colonie.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità sottonotate:

Con anzianità 12 novembre 1914.

Grande Corrado — Fusco Amedeo.

Con anzianità 13 novembre 1914.

Cacace Pasquale — Calvanese Giovanni.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Genovese cav. Luigi, colonnello comandante 22 artiglieria campagna, cessa dalla carica predetta e collocato a disposizione Ministero guerra (fuori quadro).

Gajano cav. Luigi, id. a disposizione Ministero guerra (fuori quadro), cessa di essere a disposizione e nominato comandante 22 artiglieria da campagna.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità sottonotate:

Con anzianità 13 novembre 1914.

Gambuzza Salvatore — Daddi Alfredo — Luiso Nicola.

Con anzianità 14 novembre 1914.

De Laurentiis Vincenzo.

Con anzianità 15 novembre 1914:

Rondi Natale.

Con anzianità 23 novembre 1914.

Lelli Alberto.

Con anzianità 26 novembre 1914.

Trovato Salvatore.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Canopari Pompeo, capitano in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

Castagneri Giorgio, tenente medico, dispensato dal servizio permanente, per sua domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento.

Sinapi Vincenzo, tenente medico, per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 28 novembre 1914.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Barone Domenico, sottotenente di sussistenza, promosso tenente di sussistenza.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 12 dicembre 1914.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 °/o netto (1906)	90.34
— Rendita 3,50 °/o netto (emissione 1902)	89.67
— Rendita 3,00 °/o lordo	60.50
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	97.69
— Obbligazioni 3 1/2 °/o netto redimibili	452.50
Categoria 1ª.	
— Obbligazioni 3 °/o netto redimibili	409.33
— Obbligazioni 5 °/o del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 °/o SS. FF. Med. Adr. Sicule	302.75
— Obbligazioni 3 °/o (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 °/o della Ferrovia del Tirreno	496.—
— Obbligazioni 5 °/o della Ferrovia Maremmana	497.—
— Obbligazioni 3 °/o della Ferrovia Vittorio Emanuele	347.—
— Obbligazioni 5 °/o della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 °/o della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 °/o della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 °/o della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 °/o della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 °/o della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 °/o della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 °/o delle Ferrovie Livornesi A. B.	315.50
— Obbligazioni 3 °/o delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	315.50
— Obbligazioni 5 °/o della Ferrovia Centrale toscana	522.—
— Obbligazioni 6 °/o dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 °/o per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 °/o per le opere edilizie della città di Roma	495.—
— Obbligazioni 5 °/o per i lavori di risanamento città di Napoli	4?5.—
— Azioni privilegiate 2 °/o della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882	307.—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	91.—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	458.67
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	471.81
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	473.—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	465.—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	441.—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	499.—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	449.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	470.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	500.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	476.67
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	437.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	501.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	498.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	451.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0	448.—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	492 50
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	501.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	487.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	456 —
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	442.—

MINISTERO DEL TESORO

Numeri delle 343 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 111ª estrazione del 9 dicembre 1914

N. 251 obbligazioni di 1ª emissione 5 0|0 da L. 400
di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855).

6	1907	4294	6450	8759
29	1917	4311	6468	8780
39	1976	4333	6486	8837
60	2012	4416	6506	8907
69	2025	4442	6521	8965
72	2031	4462	6533	8978
80	2081	4500	6608	8990
120	2216	4522	6627	9033
122	2222	4553	6640	9077
244	2224	4623	6676	9154
263	2289	4637	6717	9186
300	2353	4662	6742	9240
357	2361	4695	6915	9339
369	2407	4768	6958	9445
382	2489	4980	7018	9528
415	2503	5065	7034	9599
440	2528	5069	7043	9665
523	2728	5149	7106	9682
532	2922	5237	7119	9712
580	2934	5271	7132	9713
604	2986	5281	7161	9799
668	3053	5357	7189	9855
768	3057	5416	7193	9867
806	3104	5448	7247	9877
818	3131	5495	7373	9966
843	3160	5516	7377	10002
915	3200	5601	7412	10141
917	3201	5607	7619	10165
930	3222	5615	7678	10219
976	3282	5649	7784	10232
1003	3344	5707	7858	10233
1027	3401	5733	7862	10237
1075	3422	5747	7944	10315
1205	3430	5752	7946	10371
1215	3486	5760	7958	10485
1216	3522	5774	7959	10558
1244	3673	5822	8073	10639
1340	3689	5838	8168	10714
1349	3822	5871	8206	10734
1365	3829	5894	8218	10758
1423	3838	5896	8236	10804
1449	3845	5902	8300	10813
1521	3990	5917	8314	10846
1638	4053	5955	8473	10878
1645	4110	5984	8548	10891
1660	4133	6209	8576	10922
1705	4158	6225	8602	10932
1764	4212	6237	8680	—
1815	4245	6303	8692	—
1841	4263	6320	8704	—
1903	4277	6334	8714	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite della cedola-vaglia n. 120 (semestre 1° luglio 1915) che non è più pagabile in conto interessi.

N. 92 obbligazioni di 2ª emissione 3 0|0 da L. 500
di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

3	3818	7215	9351	13061
20	3866	7257	9386	13316
853	3989	7387	9503	13632
1134	4029	7543	9621	13904
1190	4107	7948	9635	14261
1339	4217	8123	10223	14288
1906	4299	8161	10529	14602
2023	4398	8247	10721	14946
2055	5096	8312	10741	14967
2066	5340	8334	10760	15117
2680	5344	8352	10865	15126
2736	5360	8384	10891	15165
2774	5640	8544	11261	15186
2951	5659	8583	11264	15281
3195	5686	8652	11972	15347
3206	6324	9073	12297	15596
3565	6549	9143	12335	—
3712	6968	9235	12751	—
3785	7145	9269	12883	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 116 — semestre 1° luglio 1915
al n. 122 — » 1° luglio 1918.

Dal 1° gennaio 1915 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1914.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 9 giugno 1914 all'8 dicembre 1914 nella quantità di 338 e cioè: 262 obbligazioni di 1ª emissione e 76 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 9 dicembre 1914.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
FRANCINI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 0[0	133909	Comune di Missanello (Potenza) . . . . L.	234 50
»	197431	Pandolfi Filippo fu Giuseppe, domiciliato a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	28 —
»	228885	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	10 50
»	325498	Congregazione di carità di Missanello (Potenza) . . . . »	7 —
»	327020	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	459874	Pandolfi Carmela di Filippo, moglie di Alemi Dionigi, domiciliata a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	192 50
»	556143	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . . »	73 50
»	580540	Racioppi Fortunato fu Francesco Paolo, domiciliato a Missanello (Potenza) . . . . »	283 50
»	590121	De Petrocellis Rocco di Pier Luigi, domiciliato a Missanello (Potenza). — Vincolata . . . . »	70 —
»	635366	Pandolfi Gaetano fu Filippo, domiciliato a Missanello (Potenza) — Vincolata . . . . »	45 50
»	636113	Racioppi Fortunato fu Francesco Paolo, domiciliato a Missanello (Potenza) . . . . »	31 50
»	655953	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	692851	Bernardi Giuseppe di Geremia, domiciliato a Missanello (Potenza) — Vincolata . . . . »	700 —
»	692852	Intestata come la precedente — Vincolata . . . . »	350 —
Consolidato 4.50 %	11974	Congregazione di carità di Missanello (Potenza) . . . . »	438 —
»	11975	Pio Istituto di prestiti e risparmi di Missanello (Potenza) . . . »	360 —
Consolidato 3.50 %	203627	Marana Teresa di Nicolò, minore, moglie di Cotta Ramusino Giuseppe di Antonio, domiciliata in Genova — Vincolata . . . . »	700 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	27928	Gazzana Alberto fu Giuseppe, domiciliato in Genova — Vincolata . . . . . . L.	56 —
»	139016	Romanengo Virginia fu Giorgio, moglie di Amoretti Pilade, domiciliata in Genova — Vincolata . . . . . »	531 —
»	185703	Fiandesio Anna di Francesco, nubile, domiciliata in Vestignè (Torino) . . . . . »	315 —
»	217651	Fiandesio Annetta fu Francesco, nubile, domiciliata a Vestignè (Torino) . . . . . »	73 50
»	361767	Fiandesio Anna fu Francesco, domiciliata in Torino . . . . . »	35 —
»	519925	Fiandesio Annetta fu Francesco, nubile, domiciliata a Messina »	595 —
»	563030 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà ad: Ottolenghi di Vallepiana Adolfo fu Emilio, domiciliato a Firenze . . . . . » Per l'usufrutto a: Bedarida Benedetta fu Graziadio, vedova di Ottolenghi Emilio	3500 —
»	563031 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà e per l'usufrutto intestato come la precedente . . . . . »	3500 —
»	25010	Fabbriceria parrocchiale di Rotzo (Vicenza) . . . . . »	175 —
»	115153	Intestata come la precedente . . . . . »	3 50
»	179663	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Rotzo (Vicenza) . . . »	3 50
Consolidato 5 %	107751 Assegno provv.	Intestata come la precedente . . . . . »	2 —
Consolidato 3.50 0/0	665610 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Bonanno Maria ed Ester di Vincenzo e di Carrozza Concetta Adele od Adele Concetta, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliate a Catania e figli nascituri dai detti genitori . . . . . » Per l'usufrutto a: Bonanno Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Catania.	532 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	24459 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al: Comune di Campi Salentino (Lecce) . . . » Per l'usufrutto al: sac. Taurino don Matteo fu Vincenzo, domiciliato a Campi Salentino (Lecce).	241 50
Consolidato 3,50 %	710642	Basilici Menini Antonina fu Luigi, moglie di Ferri Antonio, detto Attilio, domiciliata in Venezia — Vincolata . . . . »	77 —
»	159283	Romano Francesca fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà di sua madre Cafiero Rosalia fu Agostino, domiciliata a Napoli . . . . . »	101 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	159284	Romano Gesualda fu Bartolomeo, minore, ecc. come la precedente L.	101 50
»	265317 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Labanchi Cecilia fu Gaetano, vedova di Giovanni di Lorenzo, domiciliata a Maratea (Potenza) . . . . » Per la proprietà a: Di Lorenzo Alfredo ed Angelo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Ferrara Biagio fu Giuseppe, domiciliati a Maratea (Potenza).	77 —

Roma, 31 luglio 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Obbligazioni ferrovie Maremmane

51ª estrazione - 28 novembre 1914

AVVISO DI RETTIFICA.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 1° dicembre 1914, n. 287, a pag. 6587, colonna 3ª, è stata indicata per errore come sorteggiata l'obbligazione n. 25063 invece di quella effettivamente estratta n. 26063.

Si fa noto perciò che l'obbligazione da rimborsarsi al 2 gennaio 1915 è quella portante il n. 26063, e non l'altra, col n. 25063 che risulta tutt'ora vigente.

Roma, 11 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 dicembre 1914, in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 11 dicembre 1914

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 24	102 66
Londra	25 65	25 75
Berlino	117 —	117.81
Vienna	91 87	92 87
New York	5 23 1/2	5 29 1/2
Buenos Aires	2.27	2 30
Svizzera	100 31	100 80
Cambio dell'oro	105.41	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 12 al 15 dicembre 1914:

Franchi	102.45
Lire sterline	25 70
Marchi	117.40 1/2
Corone	92.37
Dollari	5.26 1/2
Pesos carta	2.28 1/2
Lire oro	105.64

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 dicembre 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge: Sulle ferie giudiziarie.

PRESIDENTE, annunzia un nuovo testo concordato tra la Commissione ed il ministro guardasigilli.

MOSCA TOMMASO, constata che in sostanza col nuovo testo concordato si stabilisce un periodo unico di ferie per 60 giorni, di cui i primi 15 sono destinati ad ultimare gli affari e procedimenti in corso.

Si propone pure che il periodo delle ferie sia determinato con decreti reali pei singoli distretti.

Avverte che questo sistema, già vigente, fu dovuto sopprimere.

Propone quindi che si stabilisca un termine unico di 60 giorni dal 16 agosto al 15 ottobre, per tutti indistintamente i distretti.

Propone pure che sia soppressa all'articolo terzo la enumerazione, necessariamente difettosa, degli affari urgenti, rimettendosi in ogni caso all'apprezzamento dei presidenti.

BENAGLIO, si associa in ogni parte alle osservazioni dell'onorevole Tommaso Mosca.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, circa la durata delle ferie chiede che sia tenuta ferma la risoluzione adottata nel testo concordato.

Crede opportuno limitare il periodo delle ferie del magistrato a giorni 45, notando a questo proposito come già l'opera della magistratura dia in generale rendimento utile minore di quel che dovrebbe, non per deficienze subiettive ma a cagione dei difetti degli ordinamenti e delle giurisdizioni.

Crede poi che sia bene lasciare al Ministero facoltà di determinare periodi diversi di ferie, tenendo conto delle condizioni locali tanto più che in pratica le differenze saranno limitate (Bene).

SANDRINI, relatore, si compiace che un insigne magistrato come l'on. Mosca abbia con la sua parola dimostrato non sussistere il timore che questa legge possa ledere gli interessi del personale della magistratura.

Confida pertanto che la Camera vorrà approvare la legge così emendata, per la cui pratica applicazione conviene far affidamento sull'opera del Governo, il quale saprà equamente contemperare le esigenze dei vari centri giudiziari con quelle dei magistrati (Approvazioni).

GIARACÀ chiede se nell'articolo 1° del nuovo testo concordato si intenda che nello stabilire le ferie dei tribunali debbono sentirsi i rispettivi capi e se nella formula « Consigli professionali » siano compresi anche i Consigli di disciplina dei procuratori.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, risponde affermativamente.

MOSCA TOMMASO propone che nell'articolo 3, invece di enumerare le cause da trattarsi nel periodo feriale, si stabilisca semplicemente che nel detto periodo non potranno trattarsi altre cause che quelle dichiarate urgenti.

PALA trova anch'egli pericolosa la enumerazione degli affari urgenti da trattarsi nel periodo feriale.

VIGNA, si preoccupa delle condizioni dei tribunali dove non sono che tre giudici, e chiede come si provvederà al loro funzionamento durante le ferie.

AMICI GIOVANNI, presidente della Commissione, crede che si possa completare la disposizione della legge, aggiungendo alla enumerazione degli affari urgenti, la frase « e tutte le altre cause che abbiano carattere d'urgenza ».

Per i tribunali che non abbiano più di tre giudici si continuerà a provvedere come presentemente.

GALLINI, crede che sarebbe meglio parlare semplicemente di cause che presentino carattere d'urgenza senz'altra specificazione.

STORONI, pensa che in ogni caso debba il presidente riconoscere il carattere d'urgenza della causa. Crede poi che nelle cause da trattarsi in periodo feriale debbano comprendersi quelle per infortuni, atteso il loro numero nei tribunali maggiori.

COTUGNO, rileva la difficoltà di determinare per legge il carattere d'urgenza delle liti, ma opina che tra le varie soluzioni proposte la migliore sia quella suggerita dalla Commissione.

BENAGLIO ha proposto un emendamento analogo a quello formulato dall'on. Mosca e si associa alle considerazioni che questi ha svolte.

SANDRINI, relatore, nota che anche nelle legislazioni estere si determina quali sieno le cause da trattarsi in periodo feriale.

Ritiene opportuno, perciò, che la legge specifichi quali sieno queste cause, lasciando in facoltà del presidente di dichiarare nei singoli casi quali altre presentino carattere d'urgenza.

NUVOLONI vorrebbe che, rimanendo ferma la specificazione contenuta nell'articolo, si lasciasse sempre al presidente la facoltà di dichiarare o no la urgenza nei singoli casi.

Osserva pure che, data la sospensione della trattazione degli affari non urgenti nel periodo feriale, bisogna anche disporre la sospensione dei termini.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, osserva egli pure che pei tribunali minori si provvederà come ora a seconda delle necessità.

All'onorevole Nuvoloni fa rilevare non potersi in questa sede trattare la grave questione dei termini.

Non può consentire con l'on. Storoni che non sieno da includersi tra le cause urgenti anche quelle per infortuni.

Esaminando le varie soluzioni suggerite, ritiene che la migliore sia quella proposta dalla Commissione.

(Tutti gli emendamenti sono ritirati — Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi ».

CORNIANI, nota che questo disegno di legge, che ammette il personale subalterno del Ministero delle poste e telegrafi, nominato dopo il 1° luglio 1904, a fruire della pensione di Stato, aggraverà ulteriormente l'onere delle pensioni che già tanto grava sul tesoro.

Crede potrebbe continuarsi nel sistema vigente, secondo il quale questo personale è iscritto alla Cassa nazionale di previdenza.

PESCETTI, esorta vivamente la Camera a dar voto favorevole a questo disegno di legge, che rappresenta un provvedimento di giustizia.

Si augura che il Ministero possa risolvere equitativamente anche la questione degli avventizi e del personale telefonico proveniente dalle Società concessionarie.

RICCIO, ministro delle poste e dei telefoni, osserva che il proposto provvedimento soddisfa a reiterati voti della Camera e pone fine ad una ingiusta disparità di trattamento in danno del personale subalterno postale e telegrafico.

Assicura che nessuna menomazione verrà da questa legge al benemerito istituto della Cassa nazionale di previdenza.

Si occuperà con benevolenza delle questioni accennate dall'on. Pescetti.

Prega pertanto la Camera di approvare il disegno di legge (Approvazioni).

COTUGNO, della Giunta generale del bilancio, in luogo del relatore on. Morelli-Gualtierotti, si associa alle considerazioni dell'onorevole ministro, facendo egli pure voto che si possa provvedere anche alla residua parte del personale subalterno.

Confida che la Camera approverà con voto unanime il disegno di legge (Bene).

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, propone che nell'articolo primo si menzionino anche gli operai telefonici.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge con l'emendamento proposto dall'onorevole ministro).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge sulla Cassa di previdenza per le pensioni a favore degli impiegati degli enti locali ».

PEANO, plaude al Governo per aver sollecitato la discussione di questo disegno di legge, di cui egli fin dal giugno scorso segnalò alla Camera tutta l'importanza.

Fa notare che gli assistenti dei grandi ospedali, non potendo rimanere in servizio che un breve numero di anni per espressa disposizione degli statuti, non possono aspirare a pensioni.

Non vi è quindi ragione che per questo personale gli enti indicati debbano pagare il contributo alla Cassa.

SANDRINI, chiede a chi spetterà la rappresentanza legale della Cassa.

CARCANO, ministro del tesoro, osserva all'on. Sandrini che la rappresentanza legale della Cassa spetta al direttore generale degli Istituti di previdenza.

Ringrazia l'on. Peano dell'appoggio dato a questo disegno di legge; e si occuperà della questione da lui sollevata.

Nota poi che il disegno di legge estende agli iscritti a questa Cassa tutti quei benefici che già godono gli appartenenti ad altre Casse consimili di previdenza.

SANDRINI vorrebbe che per tutte le questioni fra gli impiegati

e gli enti locali relative al diritto a pensione fosse mantenuta la competenza della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa, anzichè in sede di tutela.

Dentice nota che il ricorso gerarchico stabilito nel disegno di legge non esclude il ricorso in via contenziosa, come è detto nello stesso articolo.

CARCANO, ministro del tesoro, nota che con questa proposta si mantiene la garanzia del ricorso in via giurisdizionale, e si concede inoltre la facoltà del ricorso gerarchico.

PEANO chiede che le disposizioni relative alla aspettativa e disponibilità si applichino anche agli impiegati inscritti alla Cassa antecedentemente alla presente legge.

CARCANO, ministro del tesoro, consente in questo giusto concetto.

PEANO ringrazia.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati con le annesse tabelle).

MOSCA TOMMASO, insieme con molti altri deputati propone un articolo aggiuntivo per estendere le disposizioni del disegno di legge agli agenti e salariati dei Comuni, delle Provincie o delle aziende speciali per servizi municipalizzati, i quali presentemente sono iscritti alla Cassa di previdenza.

Osserva che a questi salariati sarà giusto imporre un contributo minore di quello degli impiegati, mantenendo immutato il contributo degli enti locali.

CARCANO, ministro del tesoro, osserva che la questione sollevata dall'on. Tommaso Mosca è grave e complessa.

MOSCA TOMMASO, prende atto dalle dichiarazioni del ministro e non insiste.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a impiegare una parte delle sue disponibilità in mutui per case popolari ».

GASPAROTTO, fa voti che il ministro si avvalga realmente della facoltà concessa nel disegno di legge, in modo che essa non rimanga lettera morta.

CONGIU chiede se la legge riguardi anche le case economiche.

SAMOGGIA raccomanda che questi mutui siano esentati dalla tassa di ricchezza mobile.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che segnalerà al ministro delle finanze la raccomandazione dell'on. Samoggia.

All'on. Congiu osserva che il disegno di legge riflette unicamente le case popolari.

Assicura l'on. Gasparotto che il Governo intende valersi della facoltà concessa col disegno di legge.

(L'articolo unico del disegno di legge è approvato).

La seduta termina alle 12,25.

SEDUTA POMERIDIANA

—

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14,35.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica che il ministro degli affari esteri ha partecipato alla presidenza che alla Camera dei deputati di Rumenia la lettura dei discorsi pronunciati al Parlamento italiano per commemorare Re Carlo fu accolta da unanimi applausi e dette luogo ad una imponente manifestazione. Il presidente della Camera ed il ministro degli affari esteri, prendendo a parlare inneggiarono lungamente all'Italia. (I deputati sorgono in piedi — Vivissimi, unanimi e reiterati applausi).

GALLENGA, si compiace dell'eloquente manifestazione con cui i colleghi unanimi hanno accolto la comunicazione fatta dall'onorevole presidente, e che è una nuova prova dei vincoli tradizionali che uniscono i due paesi; ed esprime l'augurio che questi tradizionali legami di fratellanza abbiano sempre più a stringersi per l'avvenire. (Vivi e prolungati applausi).

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo in via d'urgenza all'onorevole Storoni, dichiara che per regolare i rapporti commerciali rimasti in sospeso per effetto della moratoria sono in corso di definizione provvedimenti governativi che non tarderanno ad essere pubblicati, in maniera che tutti gli interessati possano averne notizia in tempo utile.

STORONI, è lieto di queste dichiarazioni, e si augura che al più presto le attese disposizioni vengano emanate, essendo urgente porre fine all'attuale stato d'incertezza gravemente dannoso alle industrie ed ai commerci.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Facchinetti, che interroga circa l'abbandono di mine nelle acque dell'Adriatico, dichiara che deve astenersi dal giudicare se i dolorosi avvenimenti prodotti dallo scoppio di dette mine siano giustificati da ragioni di guerra.

Assicura invece che il Ministero della marina ha preso i più rigorosi provvedimenti per ovviare ai pericoli lamentati.

Fu disposta la ricerca delle mine vaganti mediante ragguardevole numero di rimorchiatori e di torpediniere. Si dispose inoltre che i piroscafi navigassero in colonne o squadre scortate da rimorchiatori o da torpediniere incaricati dell'esplorazione.

A bordo anche di navi mercantili furono imbarcati mitraglieri e cannonieri della Regia marina, per procurare l'affondamento delle mine avvistate; ed infine furono date speciali norme di navigazione, ed apposite carte delle correnti vennero distribuite largamente in tutta la classe marinara dell'Adriatico.

Esprime il più vivo compianto per le innocenti vittime dei pericolosi congegni di guerra, cadute quasi tutte mentre attendevano al lavoro che era loro unico mezzo di sussistenza. Alle famiglie superstiti il Ministero della marina provvide come meglio gli fu possibile, concorrendo a sussidiarle nei limiti del proprio bilancio e disponendo il ricovero degli orfani nelle navi-asilo per i figli della gente di mare. (Vive approvazioni).

Se maggiori provvedimenti per assicurare il lavoro alla operosa classe dei pescatori saranno possibili, il Ministero non mancherà di prenderli, nel vivo desiderio di attenuare quanto più si possa per la classe lavoratrice marinara la deleteria ripercussione dello stato di guerra. (Applausi).

FACCHINETTI, manda un saluto di calda riconoscenza ai valorosi della marina militare che rischiano continuamente la vita per assicurare l'incolumità dei naviganti e dei pescatori. (Vive approvazioni).

Protesta contro le avvenute violazioni degli accordi internazionali con cui fu vietato l'abbandono di mine galleggianti, ed afferma il diritto delle famiglie delle vittime ad essere indennizzate.

Conclude insistendo sulla necessità di tutelare nel più efficace modo possibile la sicurezza dei nostri mari, dove è segnalata la presenza di altre mine, e di permettere ai nostri pescatori di procacciarsi l'unico mezzo di sussistenza per sè e per le loro famiglie. (Vive approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, rilevando un accenno fatto dall'onorevole interrogante, dichiara esser risultata insussistente la notizia, ieri diffusa, che il galleggiante trovato nelle acque di Taranto fosse una mina. (Bene).

Ringrazia l'on. Facchinetti per le parole di encomio rivolte alla nostra marina, alla quale il plauso della Camera sarà altissimo e ambito compenso. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE. La Camera ha sempre vivi sensi d'ammirazione per il valore dei figli d'Italia, e per tutte le affermazioni della grande italianità (Vivissimi e generali applausi).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Federzoni, nega che sia stato sequestrato il giornale *Dovere Nazionale* di Verona, mentre furono soltanto fermate alcune copie di un manifesto intitolato *Italia Avanti!* che non era in regola con le disposizioni della legge.

Nega infine che si siano lasciati circolare fra le reclute manifestini antimilitaristi.

FEDERZONI non può dichiararsi soddisfatto, ritenendo che le ragioni indicate dall'onorevole sottosegretario di Stato rappresentino il tentativo di giustificazione di un provvedimento arbitrario.

Non può non rilevare il particolare rigore usato a carico di un periodico inspirato a sensi patriottici, tanto più quando lo si ponga a raffronto colla indulgenza usata verso la stampa, che va propagando idee ben diverse (Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni da altre parti).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo esige obiettivamente e imparzialmente il rispetto delle leggi da parte di tutti indistintamente i cittadini (Approvazioni).

MARAZZI, aveva presentato un'interrogazione per sollecitare la liberazione di un cittadino italiano arrestato dall'autorità militare austro-ungarica senza che nulla risultasse a suo carico. Non vi insiste ora che quel cittadino è stato finalmente rimesso in libertà.

Augura che non vi sia più bisogno di sollevare proteste contro la arbitraria detenzione di cittadini italiani ingiustamente sospettati di spionaggio. (Approvazioni).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Sulle ferie giudiziarie (112):

Favorevoli 245
Contrari 21

(La Camera approva).

Trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi (264):

Favorevoli 258
Contrari 8

(La Camera approva).

Modificazioni alle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza:

Favorevoli 256
Contrari 10

(La Camera approva).

Autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a impiegare una parte delle sue disponibilità annuali in mutui agli Istituti e Società cooperative per case popolari (257):

Favorevoli 252
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Ancona — Arrivabene — Artom.

Badaloni — Barbera — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Cannavina — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Castellino — Cavagnari — Cavallari — Cavazza — Ceci — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cioffrese — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — De Bellis — De Capitani — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nicola — De Ruggieri — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falletti — Faustini — Fazzi — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Girardini — Giretti — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo.

Joele.

La Lumia — Landucci — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Mauro — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miccichè — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montauti — Montemartini — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pallastrelli — Pansini — Paparo — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Porcella — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Raimondo — Raineri — Rattone — Rava — Rellini — Renda — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sandulli — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Savio — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soglia — Soleri — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tasca — Tedesco — Tortorici — Toscano — Tosti — Turati.

Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Degli Occhi.
Loero — Lombardi.
Maury.
Sipari.
Tamborino — Teso.
Vinaj.

Sono ammalati:

Casalini Giulio — Cicogna.
Gazelli — Guicciardini.
Masciantonio — Matori — Miari
Ottavi.
Ronchetti — Roth.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Graziadei.
Innamorati.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari.

PETRILLO parla sull'articolo unico del disegno di legge.

Nota che i neutralisti ad oltranza si limitano ad affermare che vi è contradizione assoluta fra il socialismo e la guerra.

L'esempio di quanto avviene nei paesi impegnati nel grande conflitto dimostra la erroneità di tale concezione.

È convinto che, ove giungesse il momento decisivo, i socialisti italiani non sarebbero da meno dei loro compagni stranieri nel posporre ogni preconcetto politico alle supreme idealità della patria.

Comprende che non si possono negare al Governo i mezzi per assicurare la difesa degli interessi e dei diritti della nazione. Ma lamenta che alla Camera siano costantemente occultate le vicende della politica estera.

Esaminando la situazione politica e finanziaria del paese, nota che essa è l'effetto delle imprevidenze del passato.

PRESIDENTE, invita l'oratore ad attenersi all'argomento unico, senza indugiarsi in considerazioni di carattere generale (Approvazioni).

PETRILLO, venendo al merito dei provvedimenti proposti, trova che l'inasprimento dell'imposta sui fabbricati ricadrà sugli affittuari, delle cui condizioni il Governo dovrebbe preoccuparsi.

L'aggravio delle tasse sugli affari avrà per effetto una riduzione dei proventi di esse.

È convinto che un maggior gettito si otterrebbe riducendo le tariffe, ma comminando la nullità degli atti non registrati.

Conclude augurando che il Governo dedicherà alla soluzione del grave problema tributario quello stesso patriottismo che i contribuenti dimostrano nel sopportare i nuovi pesi loro imposti per il bene e la grandezza del paese (Bene!).

MICHELI, lamenta che la Cassa depositi e prestiti, avendo tardato ad impartire le istruzioni necessarie per i mutui di favore ai Comuni ed esigendo soverchie formalità, abbia frustrato in parte i fini che il Governo si proponeva coi provvedimenti adottati in favore dei disoccupati.

Raccomanda che a ciò si ponga prontamente riparo, ed invoca pure che si proroghi il termine per la presentazione delle domande di mutuo.

Ritiene poi indispensabile accrescere gli stanziamenti in modo da poter soddisfare le numerose domande già pervenute e che perverranno in seguito, e far così fronte alle dolorose condizioni delle nostre masse lavoratrici (Approvazioni).

ALBERTELLI, ammette che si inaspriscano le tasse sui terreni, sia perchè in molti luoghi per la trasformazione delle culture esse non corrispondono più all'accresciuto reddito dei terreni, sia perchè più difficilmente esse ricadono sul coltivatore.

Vorrebbe invece esonerati o quasi da ogni inasprimento di tasse i fabbricati, sia perchè il loro reddito non sfugge mai agli accertamenti del fisco, sia perchè ogni maggior onere fiscale su questi ricadrebbe inevitabilmente sugli inquilini (Bene).

DI ROBILANT desidera sia chiarito che i proposti inasprimenti delle tasse dirette sui fabbricati e sui terreni non autorizzano anche un corrispondente aumento delle sovrimposte comunali e provinciali.

PIETRAVALLE chiede che dai nuovi oneri fiscali proposti sia risparmiato il patrimonio delle istituzioni di pubblica beneficenza e assistenza.

CHIESA EUGENIO, ritiene eccessiva una proroga dell'esercizio provvisorio sino a tutto il giugno prossimo.

Crede che il ricorso al credito sia necessario per una somma maggiore di quella indicata dal Governo.

Vorrebbe poi che il prestito che il Governo dovrà fare fosse volto a fini veramente nazionali.

E poichè di ciò dubita darà voto contrario alla legge.

CARCANO, ministro del tesoro, non può accettare l'emendamento dell'on. Ciccotti che vorrebbe l'esercizio provvisorio limitato a febbraio, per le ragioni già indicate dal Governo.

Confida che il disegno di legge avrà dalla Camera una votazione solenne, la quale sarà il migliore e più sicuro auspicio che l'operazione di credito che il Parlamento autorizza avrà buon esito. E questo successo sarà sicuro indice della potenza economica ed ancor più della saldezza morale della nuova Italia. (Vive approvazioni).

CICCOTTI, per le ragioni già esposte deve insistere nel suo emendamento. Però rinunzia a chiederne la votazione nominale.

(La Camera respinge l'emendamento del deputato Ciccotti ed approva la prima parte dell'articolo unico).

VIGNA, a nome anche degli onorevoli Canepa, Raimondo, Lucci e Ciriani, dà ragione di un emendamento col quale propone di elevare il limite delle quote minime esonerate dai proposti aumenti di imposte, e di introdurre in questa occasione il criterio della progressività.

Propone pure un'aggiunta con cui si esentano da ogni aumento le quote d'imposta sui terreni e fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, appartenenti agli istituti di beneficenza e di assistenza pubblica.

Esorta la Camera ad approvare le sue proposte inspirate al concetto di risparmiare il patrimonio dei poveri e di non aggravare le condizioni delle classi meno abbienti (Approvazioni).

BELOTTI, a nome anche degli onorevoli Meda e De Capitani, propone anch'egli un'aggiunta, per effetto della quale le disposizioni della presente legge non saranno applicate alle imposte e tasse gravanti sui beni delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

DANEO, ministro delle finanze, all'on. Di Robilant dichiara che l'aumento proposto delle tasse dirette non trarrà seco un aumento delle sovrimposte comunali e provinciali.

Pure apprezzando le considerazioni svolte dai vari oratori, non può accettare i loro emendamenti, trattandosi di un provvedimento di carattere provvisorio, che deve essere di facile ed immediata esecuzione e di sicuro effetto.

Prega quindi la Camera di votare l'articolo anche nella sua seconda parte, come è stato proposto dal Governo.

(L'emendamento del deputato Vigna è respinto — Sono pure respinte le proposte di aggiunta dello stesso deputato Vigna e del deputate Belotti — Si approva anche la seconda parte dell'articolo unico).

MODIGLIANI, a nome anche degli onorevoli Soglia, De Giovanni, Turati, Altobelli, Musatti, Merloni, Treves, Cavallari, Cugnolio, Mazzoni, Savio, Montemartini, Pucci, Quaglino, Prampolini, Cagnoni, Marangoni, Samoggia e Pescetti, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« È istituita una imposta straordinaria una volta tanto, da prelevarsi sul capitale mobiliare ed immobiliare, in ragione del 2 per cento pagabile in due rate di cui la prima nell'esercizio 1914-915 e la seconda nell'esercizio 1915-916 nei modi da fissarsi dal regolamento.

« Il capitale da servire di base all'imposta sarà calcolato - con le norme da fissarsi dal regolamento - capitalizzando il reddito imponibile accertato agli effetti delle tre imposte dirette.

« Ai contribuenti compresi nei ruoli *C* e *D* della imposta di ricchezza mobile sarà consentito di liberarsi dalla nuova imposta, pagando nel corso dell'esercizio 1914-915 il triplo della imposta di ricchezza mobile che fosse loro addebitato per tale esercizio.

« Il ricavato di questa imposta straordinaria sarà riservato - con le cautele e le modalità da fissarsi nel regolamento - alla esecuzione dei lavori pubblici già deliberati.

« Sono esonerate dalla nuova imposta le proprietà immobiliari il cui valore in capitale calcolato, come sopra, risulti non superare le dieci mila lire ».

Dimostra che questa proposta si inspira a fini di alta giustizia sociale e chiede su di essa la votazione nominale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

AGNELLI prega l'on. Modigliani e gli altri firmatari dell'articolo aggiuntivo di non pregiudicare in questo momento la grave questione dell'imposta sul capitale.

Nota poi che, più che un'imposta sul capitale, quella proposta dall'onorevole Modigliani è una vera imposta sul reddito (Approvazioni).

DANEO, ministro delle finanze, riconosce degna di studio la questione dell'imposta sul capitale.

Afferma però che la proposta dell'onorevole Modigliani, la quale implicherebbe un onere di quasi due miliardi per i contribuenti italiani, è in questo momento assolutamente intempestiva, e prega la Camera di respingerla (Approvazioni).

CABRINI, poichè la proposta dell'onorevole Modigliani si inspira ad un principio che ha sempre sostenuto, dichiara, a nome anche dei suoi amici, che le darà voto favorevole.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta aggiuntiva dell'onorevole Modigliani.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì:*

Abisso — Albertelli — Altobelli — Arcà.

Badaloni — Barbera — Basile — Beltrami — Berenini — Bernardini — Bissolati.

Cabrini — Cagnoni — Canepa — Caroti — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciriani — Cugnolio.

Dello Sbarba — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Gaudenzi.

Lo Piano.

Maffi — Mazzolani — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Murialdi — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pietravalle — Pietriboni — Prampolini — Pucci.

Samoggia — Saraceni — Savio — Scalori — Sichel — Soglia.

Tasca — Tortorici — Toscano — Treves — Turati.

Valignani — Vigna.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bettòlo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Cermenati — Charrey — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Del Balzo — Dello Piane — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Ruggieri — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gasparotto — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Mauro — Maury — Micciochè — Micheli — Milano — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pala — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pistoja — Porzio — Pozzi.

Raineri — Rattone — Raya — Reggio — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Roberti — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Schanzer — Schiavon — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torre — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Abignente.
Meda.

Sono in congedo:

Degli Occhi.
Loero — Lombardi.
Sipari.
Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Casalini Giulio — Cicogna.
Gazelli — Giuliani — Guicciardini.
Masciantonio — Materi — Miari.
Ottavi.
Ronchetti — Roth.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Graziadei.
Innamorati.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'articolo aggiuntivo:

Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno risposto *sì*	52
Hanno risposto *no*	268

(La Camera non approva l'articolo aggiuntivo).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Soppressione degli espressi urgenti.

Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuati con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694.

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari (296):

Favorevoli 260
Contrari 45

(La Camera approva).

Soppressione degli espressi urgenti (153):

Favorevoli 288
Contrari 17

(La Camera approva).

Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuati con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694 (300):

Favorevoli 275
Contrari 30

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albertelli — Altobelli — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsamo — Barnabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bettòlo — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallari — Cavazza — Cesi — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fazzi — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gargiulo — Gaudenzi — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lo Piano — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Mariotti — Masi — Mauro — Mazzolani — Meda — Merloni — Miccichè — Miglioli — Migliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Marando — Morelli Enrico — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pala — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Porzio — Pozzi — Pucci.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Samoggia — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valignani — Varzi — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Degli Occhi.
Loero — Lombardi.
Maury.
Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Casalini Giulio — Cicogna.
Gazelli — Giuliani — Guicciardini.
Masciantonio — Materi — Miari.
Ottavi.
Ronchetti — Roth.
Scano — Spetrino.

Assenti per ufficio pubblico:

Graziadei.
Innamorati.

Presentazione di disegni di legge.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Nuovi collegamenti telefonici.

Manutenzione del cavo fra il continente e la Sardegna.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda interrompere il privilegio per il quale gli studenti universitari e degli Istituti superiori possono rimandare fino al 26° anno il servizio militare, sopra tutto in presenza delle artificiose pressioni con le quali, in un momento in cui tutti i particolari interessi devono essere subordinati alle necessità nazionali, si cerca di ottenere l'estensione di tale privilegio agli studenti del terzo anno di liceo della classe 1895; e se non intenda invece chiamare alle armi tutti i ritardatari per ragioni di studio, in vista

dell'eccezionale corso di allievi ufficiali che si inizierà il primo gennaio.

« Federzoni, Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro degli affari esteri, per sapere se erano a loro conoscenza i documenti che furono letti alla Camera dall'on. Giolitti, prima della comunicazione avvenuta nella tornata del 5 dicembre.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda tutelare il diritto dei professori e degli studenti nella R. Università di Roma, di dettare e di ascoltare lezioni, diritto che il rettore stima non essere in poter suo di garantire.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se aveva ragione l'on. Cavagnari quando, nell'interrogazione del 5 marzo 1914 all'onorevole ministro dei lavori pubblici, sugli avvelenamenti nel servizio del vagone-ristorante del 29 gennaio precedente, ebbe ad esprimere il dubbio che l'azione giudiziaria sarebbe andata troppo a lungo e destinata a finire nel dimenticatoio.

« Beltramii ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se consta loro dei continui attentati alla libertà di commercio che si commettono dalle autorità di nazioni belligeranti e quali azioni abbiano spiegato o intendano di spiegare per far modo che i vapori carichi di cereali diretti ai nostri porti non vengano arrestati.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere il suo pensiero circa l'annunziata fuga dal golfo di Spezia di un sommergibile costruito dall'industria italiana per conto di uno Stato belligerante.

« Tosti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intendano di adottare perchè abbiano finalmente a cessare – fin che duri l'attuale situazione – la frequente pubblicazione di notizie sulla organizzazione delle nostre forze militari, e per impedire infrazioni del segreto telegrafico, come quella avvenuta recentemente a proposito degli ordini relativi all'invio di due reggimenti in Libia.

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per evitare che gli studenti dell'ultimo corso liceale o tecnico – a causa dell'anticipata chiamata alle armi della classe 1895 – perdano la facoltà di rinviare il servizio militare al 26° anno d'età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno eliminare gli inconvenienti che si verificano nei riguardi dei farmacisti militari di complemento, i quali si trovano in condizioni di evidente e non meritata inferiorità verso i medici ed i veterinari di detta categoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare il disservizio, già tante volte deplorato, della stazione di Salerno, relativamente al servizio merci, disservizio che si esplica con la mancanza continua dei vagoni necessari per la esportazione dei prodotti locali e con la conseguente esasperazione di tutto il ceto industriale salernitano, costretto a chiudere i propri stabilimenti, provocando gravi agitazioni nel ceto operaio.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Pellegrino, De Marinis ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del mancato arrivo nel porto di Salerno dei vapori trasportanti carbone per le ferrovie dello Stato inoltrati, pare, in altri porti con grave dispendio dell'Amministrazione ferroviaria e sottraendo lavoro ad oltre 300 operai del porto di Salerno.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Pellegrino, De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte ai danni recati dalle recenti corrosioni ed allagamenti del fiume Brenta nella provincia di Padova e specialmente nei comuni di San Giorgio in Bosco e di Fontanaviva – dove oltre ai privati ha avuto grave danno la Casa di ricovero di Cittadella per l'esportazione e la distruzione di gran parte del suo patrimonio fondiario – non credano necessario far eseguire gli opportuni ed urgenti lavori di difesa, ovviando così in qualche modo anche alle esigenze ed ai bisogni della disoccupazione presente e prossima.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda riprovevole la condotta del prefetto di Novara che, con violenze e minaccie, ha impedito finora al comune di Novara di impegnare farine e grani, esponendo così quella città a pericoli di tumulti e di carestia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per sapere se di fronte alle perduranti agitazioni che profondamente turbano l'Università di Catania e che ora ne imposero la chiusura, il Governo non creda necessario un suo pronto ed energico intervento onde, rimosse radicalmente le cause del conflitto, ritorni nell'illustre ateneo catanese la feconda tranquillità degli studi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, in ossequio alle precise disposizioni della legge 27 febbraio 1908, n. 89 sulle Case popolari, non voglia dare istruzioni alle Agenzie delle imposte perchè non abbiano da esigere la ricchezza mobile sui mutui contratti da cooperative e da Società edificatrici, come ora, e ingiustamente, pretendono di fare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se di fronte alle concordi proteste delle due provincie Sarde non creda necessario e politicamente opportuno di ripristinare l'orario e la velocità dei piroscafi da Civitavecchia a Golfo Aranci e viceversa, vigenti prima dell'apertura della guerra, tenendo presente che quella è la sola via di comunicazione giornaliera tra la Sardegna ed il continente.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Congiu, Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulle ragioni per le quali non ha creduto di far conoscere il proprio pensiero in merito alle rivelazioni fatte dall'ex presidente del Consiglio Giolitti nella seduta del 5 dicembre scorso sulla interpretazione del trattato di alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

« Abisso ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare l'interpellanza dell'on. Abisso circa le dichiarazioni fatte alla Camera a proposito della interpretazione del trattato di alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria.

Per le medesime ovvie ragioni non risponderà alle analoghe interrogazioni degli onorevoli Samoggia e Ciriani.

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo il comunicato dello stato maggiore del generalissimo russo, tutte le energiche offensive tedesche nella regione di Mlava e a nord di Lovitcz sono state respinte dai russi.

Anche nella regione a nord di Cracovia i russi dicono di aver avuto scontri fortunati con gli austro-ungarici, rinforzati da contingenti tedeschi.

Sull'assedio di Przemysl sappiamo oggi dal comunicato ufficiale da Vienna che l'importante piazza forte della Galizia è soltanto accerchiata dal nemico. Sui Carpazi non si sono rinnovati combattimenti importanti, evidentemente perchè i russi non sono ancora in numero sufficiente per tentare l'avanzata in Ungheria.

Pochissima attività si è notata ieri dei belligeranti nel settore franco-belga. Gli scontri che hanno avuto luogo nella regione di Ypres e in quelle di Arras e di Varennes non escono dai soliti scontri quotidiani, costituiti in massima parte da vivaci duelli d'artiglieria.

L'offensiva serba continua con grande successo. Gli austro-ungarici - secondo un comunicato della Legazione di Serbia - sarebbero stati battuti dovunque.

Il quartier generale turco telegrafa che i russi sono stati respinti a sud di Batum, nel *vilayet* di Van e presso Deir. V'è ragione di credere che questi scontri non abbiano portato molto vantaggio strategico ai turchi in questo settore, tanto più che il comunicato dello stato maggiore dell'esercito russo, di pari data, dice che non è segnalata « alcuna azione il 9 corrente » nè può esservi stata posteriormente.

L'Ammiragliato germanico conferma l'affondamento dell'incrociatore *Nuernberg* e un comunicato ufficiale da Berlino cerca di ricostruire lo scontro delle flotte inglese e germanica presso le isole Falkland.

Più dettagliate notizie sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei telegrammi seguenti:

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella notte e durante la giornata del 10 dicembre l'energica offensiva dei tedeschi nella regione di Mlava è stata respinta. Le nostre truppe hanno ripreso a loro volta l'offensiva ed hanno inseguito le colonne nemiche le quali su diversi punti si sono ritirate in disordine.

Nella regione a nord di Lovitcz il nemico nella notte dal 9 al 10 dicembre e durante tutta la giornata del 10 si è accanito in violenti attacchi che abbiamo respinto infliggendo ai tedeschi perdite enormi. Contemporaneamente le truppe russe hanno respinto sette attacchi successivi durante i quali alcune nostre unità hanno lasciato avvicinare il nemico a breve distanza e poi lo hanno messo in fuga con un fuoco micidiale.

Nella regione a sud di Cracovia abbiamo continuato il 10 dicembre la nostra fortunata offensiva malgrado una tenace resitenza dei tedeschi. Ci siamo impadroniti di molte mitragliatrici e cannoni tedeschi ed abbiamo fatto duemila prigionieri.

Sugli altri fronti non si segnala alcuna modificazione importante.

Vienna, 11. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Le operazioni austro-ungariche nei Carpazi continuano secondo il piano. Il nemico oppose ieri in massima parte soltanto resistenza con le retroguardie che furono respinte.

In Galizia non si è ancora avuta alcuna decisione. I russi, dovunque hanno attaccato, sono stati respinti con grandi perdite.

Sul nostro fronte in Polonia la calma è continuata anche ieri.

Przemysl è soltanto accerchiata, non attaccata. La guarnigione, sempre ardente del desiderio di azione, molesta quasi giornalmente con sortite più o meno importanti le truppe di accerchiamento, le quali si tengono a rispettosa distanza dalla cintura della piazzaforte.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Non si segnala alcuna azione il 9 corrente.

Berlino, 11. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale in data 11 dicembre, mattina:

In Fiandra abbiamo fatto progressi.

All'ovest e all'est dell'Argonne le posizioni dell'artiglieria nemica sono state battute con buon successo. Gli attacchi dei francesi nel Bois-le-Prêtre all'ovest di Pont-à-Mousson sono stati respinti.

Nessun cambiamento all'est della linea dei laghi Masuriani.

Nella Polonia settentrionale la nostra offensiva progredisce.

Dalla Polonia meridionale nulla di nuovo.

Il comando superiore dell'esercito.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il nemico ha mostrato ieri qualche attività nella regione di Ypres ed ha diretto contro le nostre linee parecchi attacchi tre dei quali sono stati completamente respinti. Su di un unico punto del fronte i tedeschi sono riusciti a raggiungere una delle nostre trincee di prima linea. Da parte nostra abbiamo continuato a progredire nella direzione delle linee nemiche.

Nella regione di Arras ed in quella di Juvincourt, combattimenti di artiglieria.

Nell'Argonne abbiamo spinto innanzi parecchie nostre trincee e ricacciato due attacchi tedeschi.

Nella regione di Varennes abbiamo consolidato i nostri guadagni dei giorni precedenti. L'artiglieria tedesca si è mostrata molto attiva ma non ci ha inflitto perdite.

Altrettanto è avvenuto sulle alture della Mosa. Nel Bois-le-Prêtre il nostro progresso è continuato e si è accentuato.

A sud di Thann abbiamo occupata la stazione di Aspach.

Sul resto del fronte dei Vosgi combattimenti di artiglieria.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Ypres un violentissimo attacco tedesco è stato respinto. In questa stessa regione, la nostra trincea che era stata segnalata nel comunicato delle ore 15 come occupata dai tedeschi, è stata da noi ripresa.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Roma, 11. — La Legazione di Serbia comunica il seguente dispaccio da Nisch, 10:

Oggi è l'ottavo giorno dell'offensiva serba. L'esercito austriaco fugge al di là di Valjevo, verso Chabatz.

In direzione di Belgrado si svolgono accaniti combattimenti con importanti successi per l'esercito serbo.

Durante questi otto giorni i serbi hanno fatto oltre ventimila prigionieri di modo che il numero totale dei prigionieri austriaci in Serbia dall'inizio della guerra oltrepassa i trentamila con 300 ufficiali.

Vienna, 11. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Sul teatro della guerra del sud nessun avvenimento essenziale.

Movimenti ordinati si effettuano in generale senza considerevoli combattimenti col nemico.

Costantinopoli, 11. — Un comunicato ufficiale del quartier generale dice:

Ieri i russi, sotto la protezione delle navi da guerra, hanno tentato, in prossimità di Gonia, a sud di Batum, uno sbarco per attaccare il fianco dei nostri distaccamenti. I russi sbarcati sono stati obbligati a ritirarsi subendo grandi perdite.

Durante questo combattimento abbiamo preso due cannoni.

Alla frontiera del vilayet di Van la nostra cavalleria ha respinto un attacco della cavalleria russa.

Sulla frontiera della Persia ad est di Van, presso Deir, respingemmo un attacco dei russi ed infliggemmo loro perdite.

Johannesburg, 11. — È stato trovato il cadavere del capo dei ribelli, generale Beyers.

Berlino, 11. — L'Ammiragliato comunica:

Secondo notizie ufficiali complementari dell'*Agenzia Reuter* di Londra, gli incrociatori inglesi che si erano dati all'inseguimento, sono riusciti ad affondare anche l'incrociatore *Nürnberg*.

Il sottocapo dell'Ammiragliato: *Behncke*.

Berlino, 11. — Un comunicato ufficiale dice:

Sul combattimento navale alle isole Falkland si apprende che la squadra degli incrociatori germanici che dopo il combattimento di Coronel si era ancorata in un porto del Cile, lasciò tale porto dopo meno di 24 ore per una direzione ignota, forse verso il sud, allo scopo di cercare gli incrociatori inglesi *Canopus* e *Glasgow*. Frattanto, come risulta dalle notizie dei giornali inglesi, una fortissima squadra britannica, si parla di 38 navi, fu mandata a cercare e a distruggere la nostra squadra di incrociatori.

Sul combattimento non si conosce alcuna notizia sicura. Tuttavia si ha ragione di credere che lo *Scharnhorst*, lo *Gneisenau* e il *Leipzig* e, come si apprende ora, il *Nürnberg* furono affondati e che solo il *Dresden* riuscì a fuggire.

A causa della superiorità della flotta nemica, che si compone di navi particolarmente grandi, rapide e bene armate, la probabilità che ha il *Dresden* di trascinare in lungo l'inseguimento è molto debole. Bisogna quindi aspettarsi la perdita del *Dresden* come tutti si aspettavano quella del *Nuernberg*.

Non si sa nulla delle perdite inglesi ed è poco credibile che da parte inglese siano date indicazioni precise sullo scontro e sulla composizione della flotta inglese. Non bisogna dimenticare che la squadra germanica si trovava da circa quattro mesi in alto mare, che si riunì senza avere a sua disposizione mezzi di comunicazione come cavi od altro per colpire il nemico e che non si offriva ad essa alcun porto di appoggio per le necessarie riparazioni nè alcun dock per la pulizia delle carene. Malgrado tutto essa riuscì per numerosi mesi a prendere a bordo le riserve di carbone e le provviste necessarie senza cadere in mano del nemico.

Londra, 11. — L'*Agenzia Reuter* comunica: Nessuna notizia è giunta fino alle sei di stasera sulla sorte dell'incrociatore tedesco *Dresden*.

La voce che sarebbe affondato è una pura congettura.

ITALIA E RUMANIA

Un dispaccio odierno da Bukarest così riferisce sulla tornata del Senato rumeno:

Il presidente legge le commemorazioni fatte alla Camera e al Senato dal Governo italiano, le quali costituiscono una nuova prova dei sentimenti e dell'amore del popolo italiano (Applausi prolungati).

Egli aggiunge:

Le calorose parole del ministro degli esteri, Sonnino, del presidente della Camera, Marcora, e del presidente del Senato, Manfredi, sono tanto preziose per noi che temo di non poter esprimere i nostri sentimenti di amore e di riconoscenza (Applausi). Le parole di conforto rivolte alla illustre Regina Elisabetta ci sono carissime perchè dimostrano che le qualità della Augusta Regina sono dovunque tenute in pregio. I voti che il popolo rumeno continui a prosperare sotto il nuovo Re sono un segno evidente della profonda amicizia del popolo italiano.

La voce che ci giunge da Roma risveglia dolci e care rimembranze; il ricordo espressoci che noi siamo una colonia destinata dal grande Imperatore a custodire le frontiere del suo grande Impero, ci dimostra la comunanza di origini e ci dà il diritto a sperare che la colonia resterà fiera e incrollabile al suo posto. (Applausi).

E mentre il Parlamento e il popolo italiano ci assicurano dei loro calorosi sentimenti fraterni, riempiono le nostre anime di tutto ciò che possiamo desiderare e ci convincono che l'antica Roma non ci dimentica, un solo grido può uscire dai nostri petti: « Viva l'Italia! » (Il Senato in piedi grida: « Viva l'Italia! » Ripetuti urrà, applausi entusiastici e prolungati).

Il ministro degli esteri Porumbaru dice: Le eloquenti e calorose parole del presidente, gli applausi unanimi del Senato sono l'espressione dei sentimenti di tutti noi.

Le simpatiche manifestazioni dirette alla nazione rumena, l'omaggio reso alla nobile figura del Re, fondatore del Regno di Romania, le rispettose condoglianze dirette alla illustre Regina Vedova le cui alte virtù furono sempre ornamento del trono rumeno, le legittime speranze fondate sull'Augusto continuatore del Re defunto e sulla saggezza del popolo rumeno, colmano le nostre anime di gioia. In particolar modo le parole così sincere espresse in seno al Parlamento italiano non possono che maggiormente consolidare i vincoli di antica e sincera amicizia fra i due paesi, dovuti alla comunanza d'origine e alle aspirazioni delle due nazioni. (Applausi).

In nome del Governo rivolgo al Parlamento e al Governo italiani l'espressione della nostra sincera simpatia e della nostra riconoscenza profonda. (Applausi prolungati).

DALLA LIBIA

Tripoli, 10. — Le truppe del colonnello Miani sono state raggiunte a Brak da una colonna di rinforzo, comandata dal maggiore Maussier, che non ha trovato ostacoli sul suo passaggio.

È stata anche spedita un'autocolonna incontro al presidio di Murzuk.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Conte di Torino si è recato ieri, in automobile, a Nettuno.

Dopo aver preso parte alla colazione alla mensa degli ufficiali, S. A. R., insieme al colonnello cav. Tozzi

comandante la locale scuola centrale di artiglieria, si recò al Poligono.

Verso le 15 rientrava in città e, dopo una breve sosta al comando, dove ricevette il sindaco e alcuni consiglieri che portarongli il saluto della cittadinanza nettunese, S. A. R. fece ritorno a Roma, recandosi alla scuola di Tor di Quinto.

S. A. R. il Duca di Oporto è giunto ieri a Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco principe Colonna.

Esaurite le pratiche d'uso il sindaco commemorò degnamente il compianto Marco Ceselli. A lui si unirono, a nome dei vari gruppi componenti l'assemblea, i consiglieri Grifi, Palomba e Tacchi-Venturi.

Sul grave argomento del caro-viveri fece importanti dichiarazioni il sindaco, soddisfacendo la maggioranza dei consiglieri.

Svolte alcune interessanti interrogazioni sulla questione tramviaria, il Consiglio riprese la discussione del bilancio.

Alle 20 la seduta venne tolta.

Per i nostri soldati. — Il Comitato per i doni ai nostri soldati ha compiuto nei giorni scorsi la prima spedizione di indumenti vari ad un battaglione del 6° reggimento bersaglieri. Quanto prima altre spedizioni saranno fatte al comando di detto reggimento.

Per siffatte spedizioni il Ministero della guerra ha dato autorizzazione con lettera di plauso.

Anche il Ministero dei lavori pubblici e la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, apprezzando lo scopo patriottico che il Comitato si propone, hanno disposto la riduzione del 50 0[0 sulla tariffa ordinaria per il trasporto degli indumenti alle truppe.

Da ogni parte d'Italia affluiscono doni. Quelli provenienti da Trieste sono numerosissimi e di utilità indovinatissima. Anche molte offerte in danaro giungono al benemerito Comitato.

Camera di commercio. — Il 15 e 16 corrente si radunerà in Roma, nella propria sede, l'assemblea generale delle Camere di commercio.

L'ordine del giorno contiene numerose proposte fra le quali alcune importantissime studiate dall'Ufficio di presidenza.

Alla « Dante Alighieri ». — Per onorare la memoria di Gaspare Finali le « Associazioni generali di Venezia » hanno generosamente elargito alla Dante Alighieri la somma di duemila lire.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica per ordine del Ministero della marina:

« La notizia pubblicata da alcuni giornali del rinvenimento di una mina galleggiante nel Mare Grande di Taranto non risponde a verità. Trattavasi in fatto di un innocuo serbatoio metallico che aveva servito ad esperienze, ciò che il comando in capo del dipartimento marittimo non aveva mancato di comunicare ai rappresentanti della stampa locale ».

Incidente italo-turco. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notte dell'11 novembre numerosi gendarmi turchi forzarono l'ingresso del Consolato britannico di Hodeida per impadronirsi del titolare.

Il console inglese si rifugiò nel contiguo Consolato d'Italia scavalcando un muro divisorio delle rispettive terrazze.

La gendarmeria ottomana invase allora il Consolato d'Italia, sparando fucilate, ferì un *cavas* e si impossessò del console inglese.

Il 29 novembre notizia di tali fatti giunse al Governo dell'Eritrea per mezzo del piroscafo *Porto di Alessandretta.* Fu disposto per l'invio della R. nave *Giuliana,* che giunse ad Hodeida il 3 corrente. Per mezzo dell'apparecchio radiotelegrafico della *Giuliana* sono pervenute le prime informazioni dirette del reggente il Consolato italiano, cav. Cecchi.

Le comunicazioni telegrafiche con Hodeida sono tuttora interrotte. È stato disposto perchè il cav. Cecchi possa tuttavia essere in grado di comunicare col R. Governo.

Il Governo italiano, appena informato dell'accaduto inviò le istruzioni del caso alla R. Ambasciata a Costantinopoli per ottenere le debite riparazioni.

Per i nostri emigrati. — La sezione romana del Comitato nazionale per i danneggiati dalla guerra, via Nazionale, n. 208, continua nella pratica esplicazione del suo programma.

Rimpatriati e disoccupati a causa dell'attuale crisi giornalmente si presentano in gran numero, per avere soccorsi e per trovare lavoro.

Il problema più grave da risolversi è quello di trovare un lavoro qualsiasi per i disoccupati, rimpatriati o no, che, dato il momento tristissimo, languono nella più squallida miseria.

Ai lavoratori, specializzati nei più diversi mestieri, dall'elettricista al minatore, dal cameriere al terrazziere, si aggiungono in gran numero (e forse stanno peggio) come compagni di sventura, impiegati privati di tutte le gradazioni.

Più che sussidi in denaro, che leniscono ma non fanno cessare la miseria, è, quindi, necessario dar lavoro a tanta gente ed il Comitato ringrazia caldamente quanti, industriali, commercianti e privati, hanno voluto fin oggi collaborare con esso.

Servizio marittimo commerciale. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Secondo notizie pervenute al Ministero del commercio la Società di navigazione La Veloce ha deciso di stabilire un servizio libero, periodico, fra Genova e Barcellona, adibendovi il transatlantico *Savoia.*

Tale servizio verrà iniziato il 15 corrente da Genova.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo,* della Società veneziana, ha transitato da Perim per Venezia. — Il *Dandolo,* id., è partito da Massaua per Aden, diretto a Calcutta. — Il *Duca di Genova,* della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per l'Italia. — Il *Regina d'Italia,* del Lloyd Sabaudo, è partito da Boston per l'Italia. — Il *Principe di Udine,* id., è partito da Santos per Buenos Ayres. — Il *Catania,* della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del bilancio dell'istruzione, il ministro Bergamm parla a favore degli aumenti proposti ed esprime il suo rincrescimento nel vederli combattuti da coloro che, egli afferma, hanno condotto il paese alla rovina.

Romanones, ritenendo che le parole di Bergamin siano a lui dirette dichiara: la Camera non può continuare questa discussione finchè Bergamin rimarrà al potere.

La minoranza liberale minaccia di lasciare l'aula: vi è grande agitazione.

Bergamin annunzia che ha dato le sue dimissioni.

La seduta è tolta.

LONDRA, 11. — Il Re e l'Ammiragliato hanno inviato al contrammiraglio Sturdee, agli ufficiali ed ai marinai sotto i suoi ordini telegrammi di felicitazione.

Anche il generale French ha inviato felicitazioni a nome dell'esercito inglese che opera in Francia.

MADRID, 11. — Il Re ha rinnovato la sua fiducia al presidente del Consiglio Dato.

Il ministro delle finanze Bugallal è stato incaricato dell'*interim* del Ministero dell'istruzione.

LONDRA, 11. — Il tenente generale sir J. W. Murray è stato nominato capo dello stato maggiore imperiale in sostituzione del defunto generale Douglas.

PARIGI, 11. — Il ministro della guerra, Millerand, è ripartito questa sera per Bordeaux, ove sono momentaneamente mantenuti i servizi del suo dicastero, perchè gli importanti ingranaggi della difesa nazionale sono in piena attività e non permettono il più piccolo arresto. La complessività di questi ingranaggi rende infatti il loro trasferimento estremamente delicato.

Tuttavia Millerand ha lasciato a Parigi il capo del suo Gabinetto civile e un ufficiale del suo stato maggiore particolare.

LISBONA, 11. — Victor Continho, presidente della Camera dei deputati, è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 11. — I giornali pubblicano la seguente nota parlamentare:

Gli ambulacri di Palazzo Borbone hanno ripreso oggi una certa animazione.

Si notava la presenza di un grande numero di deputati, la maggior parte ancora in uniforme militare, perchè provenienti dall'esercito che combatte alla frontiera, ove erano mobilizzati.

Le autorità militari, secondo le istruzioni del ministro della guerra, accordarono infatti tutte le facilitazioni per permettere loro di prender parte ai lavori parlamentari.

Tutti i deputati oggi presenti sono concordi nel riconoscere che la situazione è soddisfacente e che essa è di natura tale da giustificare la fiducia del paese nel suo valoroso esercito.

SOFIA, 11. — Il Re ha ricevuto questa sera la Commissione parlamentare incaricata di presentargli la risposta della Sobranje al discorso del trono. In questa occasione il Re ha pronunciato il seguente discorso:

Mi è sempre riuscito gradito ricevere i delegati dell'Assemblea nazionale e scambiare con essi le idee sulla situazione e sull'amministrazione del paese, ma quest'anno, in mezzo agli avvenimenti che si svolgono intorno a noi, il contatto con i rappresentanti del popolo non è privo di una certa importanza per lo Stato.

Io desidero ascoltare da voi, signori, quali cure incombano oggi alla nazione e dividere con voi il pensiero che nutre il mio animo e la fede che ho che, grazie alla fermezza e alla saggezza dei bulgari, lo Stato uscirà dalle nuove prove non leso e non minacciato nel suo avvenire.

In verità sono fiero di rendere la dovuta giustizia alle virtù della nazione bulgara.

Quando nel 1912 con unanimità, slancio e valore che non furono superati finora, essa spezzò un potente avversario, il mondo riconobbe le sue straordinarie qualità militari; ma le virtù civili che essa ha dimostrato nelle avversità, sopportando virilmente i colpi della sorte e rimettendosi con ardore al lavoro per raggiungere gli scopi propostisi, le hanno meritato all'estero un rispetto ancor maggiore delle vittorie e infiammarono i cuori di tutti i devoti figli della patria.

Oggi che l'intera Europa è in fiamme, che l'incendio si propaga e si avvicina a noi, che tutti i popoli confinanti si commuovono e tengono le loro truppe con le armi al piede, la nostra nazione apprezzò la situazione e definì la sua attitudine con sangue freddo e prudenza che sono prove incontestabili di saggezza e di maturità politiche. Ora gli sguardi dello Czar dei bulgari e del suo popolo sono rivolti verso di voi.

Nei consigli che date e nei pareri che esprimete constato la vostra sollecitudine per il bene nazionale e la vostra risoluzione di sacrificare tutto davanti all'altare degli interessi della nazione; questo mi assicura e mi ispira la sicurezza che anche nell'avvenire un pieno accordo esisterà tra la nazione e la Corona e che in questo accordo noi attingeremo la forza necessaria per assicurare l'avvenire della Bulgaria.

Che Dio vegli sui destini della patria e voglia coronare di successo i nostri comuni sforzi.

LONDRA, 12. — Si annunzia ufficialmente che sir Henry Howard è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario, incaricato di una missione speciale presso il Pontefice.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il *Giornale ufficiale* pubblica, in data 7 dicembre, un'ordinanza la quale stabilisce gli interessi e gli ammortamenti dei titoli dei prestiti o dei buoni del tesoro emessi dallo Stato ottomano e dai Municipi ottomani e che si trovano in possesso dei sudditi degli Stati in guerra con la Turchia o dei loro alleati non saranno pagati fino al ristabilimento della pace.

Allo stesso modo gli interessi e gli ammortamenti delle obbligazioni ed i dividendi delle azioni delle Società anonime ottomane non saranno pagati ai sudditi dei detti Stati fino al ristabilimento della pace.

Però per ordine del ministro delle finanze dette Società sono tenute a depositare il valore relativo in una banca che sarà designata dal Governo ottomano.

Gli interessi e l'ammortamento dei prestiti conclusi dalla Turchia in Germania ed in Austria-Ungheria continueranno ad esser pagati in tutte le piazze di pagamento previste dalle relative convenzioni, eccettuate quelle che si trovano nei paesi belligeranti.

Gli interessi e l'ammortamento dei prestiti diversi da quelli ricordati nel paragrafo precedente e le cui obbligazioni si trovano in possesso dei sudditi dei paesi neutrali saranno pagati a Costantinopoli.

Il ministro delle finanze emanerà anche le norme relative al controllo della nazionalità dei portatori e alla prova del possesso dei titoli.

BUKAREST, 12. — *Senato.* — Il presidente dà lettura delle condoglianze del Reichstag tedesco per la morte del Re Carlo (Applausi).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.4
Termometro centigrado al nord	12.2
Tensione del vapore, in mm.	7.59
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	12
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.7
Temperatura minima, id.	9.1
Pioggia in mm.	18.8

11 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Russia settentrionale, minima di 748 NW della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata sul versante Adriatico e Sicilia fino a 7 millimetri in Puglia, salita altrove intorno 3 mm.; temperatura diminuita, cielo nuvoloso con pioggie quasi ovunque.

Barometro: massimo 761 sulla Sicilia, minimo 756 sul basso Adriatico.

Probabilità:

Venti moderati del 3° quadrante nel Tirreno, deboli o vari nell'Adriatico, cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia; mare Tirreno mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 0	8 0
San Remo	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Genova	1/2 coperto	calmo	13 0	9 0
Spezia	coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	7 0	2 0
Torino	nebbioso	—	7 0	2 0
Alessandria	coperto	—	9 0	6 0
Novara	nebbioso	—	8 0	2 0
Domodossola	sereno	—	3 0	— 1 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	9 0	5 0
Milano	coperto	—	10 0	5 0
Como	coperto	—	10 0	5 0
Sondrio	coperto	—	8 0	0 0
Bergamo	nebbioso	—	10 0	6 0
Brescia	nebbioso	—	12 0	7 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	12 0	5 0
Veneto				
Verona	nebbioso	—	13 0	8 0
Belluno	piovoso	—	9 0	4 0
Udine	coperto	—	13 0	5 0
Treviso	coperto	—	13 0	8 0
Vicenza	piovoso	—	11 0	9 0
Venezia	nebbioso	calmo	12 0	9 0
Padova	coperto	—	12 0	9 0
Rovigo	nebbioso	—	12 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	10 0	6 0
Parma	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Modena	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Ferrara	nebbioso	—	13 0	6 0
Bologna	sereno	—	13 0	7 0
Forlì	1/4 coperto	—	13 0	5 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	6 0
Ancona	coperto	calmo	12 0	8 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Macerata	1/4 coperto	—	10 0	8 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Perugia	nebbioso	—	10 0	5 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	14 0	8 0
Pisa	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Firenze	coperto	—	14 0	7 0
Arezzo	coperto	—	13 0	6 0
Siena	nebbioso	—	11 0	6 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	coperto	—	15 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	9 0	1 0
Chieti	1/4 coperto	—	12 0	9 0
Aquila	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Agnone	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Foggia	1/2 coperto	—	12 0	7 0
Bari	1/2 coperto	mosso	16 0	8 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	calmo	17 0	7 0
Caserta	piovoso	—	16 0	8 0
Napoli	piovoso	mosso	15 0	5 0
Benevento	1/2 coperto	—	13 0	6 0
Avellino	coperto	—	13 0	5 0
Mileto	piovoso	—	16 0	7 0
Potenza	coperto	—	11 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	mosso	18 0	12 0
Palermo	coperto	agitato	19 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	piovoso	legg. mosso	17 0	10 0
Catania	sereno	calmo	18 0	8 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	12 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	11 0	8 0
Cagliari	coperto	mosso	17 0	9 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*